

COPPA UEFA. Giallorossi in casa degli svizzeri del Neuchatel senza Giannini e Balbo

Emergenza Roma Mazzone all'attacco «Non mi arrendo»

Lo sfogo di Carlo Mazzone alla vigilia del debutto in Coppa Uefa della Roma in casa del Neuchâtel Xamax. «So di rischiare, ma non ho paura. Non mollo». Roma senza Giannini, Balbo e Them. Giocano Branca e Berretta.

NOSTRO SERVIZIO

■ NEUCHÂTEL. L'ira di Carlo Mazzone segna la vigilia di Coppa Uefa della Roma, che torna in Europa dopo due anni (mancava dal 18 marzo 1993, 0-2 ed eliminazione dai quarti dell'Uefa ad opera del Borussia Dortmund) e lo fa in un momento delicatissimo. La Roma è già in ambascia. Fuori dalla Coppa Italia (bocciata dal Bologna), con i piedi di piombo in campionato (un punto in due partite, sconfitta in casa dopo mezzo secolo contro l'Atalanta), con un allenatore, Mazzone, che già conosce il nome del suo possibile successore (l'uruguaiano Tabárez), Roma avvelenata, Roma che affronta con lo spirito peggiore la trasferta in casa del Neuchâtel Xamax, avversario non irresistibile, ma tosto, che in casa non perde in campo internazionale da ben vent'anni.

Eccolo, don Carlo Mazzone, dopo la batosta, i fischi e gli insulti della domenica. Il suo sfogo è a ruota libera: «So di essere l'allenatore più a rischio del momento, ma lo devo rendere conto solo al presidente Sensi: se lui vuole, può cacciarmi. Però, attenzione, io e il presidente abbiamo un rapporto molto schietto e leale. Non cerco alibi. Conosco le regole del gioco: quando non fai i risultati la musica è questa. Però, c'è una cosa che non riesco a sopportare: quando la Roma perde è sempre colpa di Mazzone. Quando arrivi, due anni fa, ero un grande stratega. La scorsa stagione, quando offrimmo anche un buon calcio, ero un grande tattico. Ora, sono improvvisamente diventato un brocco».

«La verità è che quest'anno tira una brutta aria sin dalla partenza. Già al secondo giorno di preparazione circolava il nome del mio sostituto. E poi tutto il resto. I problemi in ritiro. Le polemiche con Balbo e Fonseca. Una brutta aria davvero. Io, comunque, non mi sento un uomo solo. Con la società ho un buon rapporto. Con i giocatori parlo a viso aperto. Con i miei collaboratori va tutto bene. Sono tranquillo».

«Non tolgo il disturbo. Non ho nessuna intenzione di mollare. Anzi, nelle difficoltà io mi esalto. Il dubbio, semmai, è un altro: e se il vero obiettivo di questa campagna

anti-Mazzone sia il presidente Sensi? Non lo so, ma io vado avanti. Sono abituato a lottare. Nella vita nessuno mi ha mai regalato nulla. Arrivai alla Roma che c'era una squadra allo sbando, una società che aveva sfiorato il fallimento con la vecchia proprietà, una nuova società con due presidenti, due direttori sportivi. Ho recuperato giocatori dati per finiti. Carboni è tornato in Nazionale, Giannini è di nuovo in alto. Ho valorizzato giovani come Statuto e Petrucci. I sudamericani Balbo, Fonseca e Aldair sono tornati in Nazionale».

«Sento parlare di Tabárez come sostituto del sottoscritto. Io dico: Tabárez è bravo, ma ha anche due bravi procuratori, Paco Casal e Dario Carovi. Auguro a Tabárez di tornare in Italia, ma non alla Roma».

Qui finisce Mazzone e comincia la partita che stasera vedrà in scena la Roma. I giallorossi hanno gli uomini contati. Giannini è squalificato, Them (stramamento) resterà ai box per un mese, Balbo è acciaccato e già di forma. Mazzone ha designato una Roma da combattimento. Gioca Beretta e non Cappioli, la seconda punta sarà Branca, torna Carboni. Il Neuchâtel, superato un momento di crisi, sta risalendo la classifica del campionato svizzero. Ora è secondo. I punti di forza sono il portiere, Corninboeuf e l'austro-ghisano Witti (assimilato), che ha segnato il gol-qualificazione nella doppia sfida preliminare con la Stella Rossa Belgrado. Due gli italiani assmilitati: Dal Santo e Tropiano. L'allenatore è Gilbert Gress, tecnico di grande personalità, che ha rispettato in Ungheria Lajos Detari (ex-Bologna e Ancona). Come dire che la Roma dovrà dimenticare l'Atalanta e rimboccarsi le maniche.

Neuchâtel: Corninboeuf, Jeanne-rot, Martin, Rueda, Bonolair, Perret, Pana, Rothenbuhler, Isabella, Moldovan, Witti (12 Delav, 13 Moret, 14 Tropiano, 15 Dal Santo, 16 Kunz).
Roma: Cervone, Aldair, Petrucci, Lanna, Carboni, Statuto, Moriero, Di Biagio, Berretta, Branca, Fonseca (12 Sterchele, 13 Annoni, 14 Cherubini, 15 Cappioli, 16 Totti).
Arbitro: Ellery (Inghilterra).
Tv: Tele + 2 ore 20.30.

Champions League Domani a Dortmund Borussia-Juventus

La Juventus si prepara all'ordio in Champions League, ma le squadre sfidate da Lippi è alle prese con numerose e pesanti assenze. Domani i bianconeri a Dortmund (in Germania) saranno impegnati contro il Borussia D., la formazione tedesca sarà per forza di cose rimaneggiata: saranno assenti gli squalificati Vialli e Ravanello e gli infortunati Sorin, Vierchow e Lombardi. Dovrebbe invece esserci Del Piero, che dopo l'eliminazione dai Mondiali militari di Roma della Nazionale in difesa è di nuovo disposizione del suo club. Proprio ieri Del Piero ha approfittato per difendersi su quanto accaduto nella partita della debacle dell'Italia ai Mondiali militari: «È ingiusto chi afferma che ho cercato quel cartellino rosso per poter giocare con la Juve, reagendo così all'accusa di scarso impegno. Nonostante il Borussia sia un avversario temibile e con grande esperienza in campo internazionale, e nonostante le assenze, in casa bianconera c'è molto entusiasmo, soprattutto dopo il 4-0 di Piacenza, che però non ha soddisfatto del tutto il tecnico Lippi, che nel primo tempo ha notato una certa mancanza di determinazione e concentrazione».



Carlo Mazzone, 58 anni, allena la Roma da tre stagioni

Alberto Paris

CASO VIALLI. Dopo il no a Sacchi il bianconero si offre come fuori quota a Maldini

«Azzurro sì, ma con l'Under 21»

■ ROMA. Gianluca Vialli è un campione rinato, sta vivendo una seconda giovinezza. E non solo per i due gol rifilati domenica al Piacenza. Siamo forse esagerando? Giudicate un po' voi. Non è forse giovane (almeno nell'animo) quel giocatore che si offre per indossare la maglia della nazionale under 21? L'attaccante juventino, protagonista la settimana scorsa del gran rifiuto ai ci dell'Italia maggiore, Arrigo Sacchi, domenica notte si è offerto per la Nazionale baby. Ecco le parole di Vialli, che di anni ne conta la bellezza trentuno: «Mi candido fin d'ora - ha detto lo juventino intervenendo telefonicamente al Processo di RaiTre - per un posto di fuori quota nella Nazionale Under 21 se dovesse andare alle Olimpiadi di Atlanta del prossimo anno. Uno scherzo? Non è una battuta, sto parlando sul serio». Ha poi aggiunto Vialli, a scanso di equivoci. La Federcalcio ha già però fatto sapere che l'idea non è affatto gradita, per Vialli tutte le strade che portano in azzurro sono sbarrate.

La telenovela continua, quindi. Anche perché l'offerta dell'attaccante sembra proprio un

messaggio in codice: ovvero, io alla maglia azzurra ci tengo, tanto che per indossarla sono disposto a giocare coi «ragazzini». Portando avanti il ragionamento all'estremo, il messaggio è del tipo: se Sacchi va via, posso tornare in Nazionale.

Questo il fronte Vialli. E dall'altra parte, nell'Under 21, quali sono state le reazioni? Cesare Maldini, il ct dei babies, in un primo momento non ha detto apertamente «no», ma il suo scarso entusiasmo all'idea è suonato subito come una porta sbattuta in faccia all'offerta di Vialli. «Prima di tutto, alle Olimpiadi occorre arrivarci», ha premesso Maldini, riferendosi al fatto che la qualificazione è tutt'altro che scontata. E poi: «Certo che Vialli è proprio imprevedibile, ma uno come lui farebbe comodo a parecchi allenatori. Sono soddisfatto che Gianluca abbia pensato a noi, mi fa piacere. E lo capisco: io ho preso parte a due Olimpiadi e so che si tratta di un'esperienza bellissima per uno sportivo, sia pure di una disciplina esasperatamente professionistica come il calcio». Questa la reazione di

Maldini ieri mattina, quando s'è trovato davvero in una situazione scomoda.

È vero, l'attaccante juventino meriterebbe di giocare nella Nazionale maggiore, figuriamoci quello che potrebbe fare nella minore. Ma una scelta in tal senso, equivarrebbe a prendere posizione apertamente contro il collega ct Sacchi. E in «famiglia» questi sgarbi non si fanno. Come ha sottolineato con una nota la Fige ieri pomeriggio: «Le ultime dichiarazioni di Gianluca Vialli a proposito di una sua partecipazione alle Olimpiadi contribuiscono soltanto ad alimentare equivoci e polemiche. La maglia azzurra dalle rappresentative giovanili alla nazionale maggiore, non consente distinzioni e prese di posizione personali. Ed è un argomento sul quale nessuno può permettersi di scherzare». Una presa di posizione che ha tratto d'impaccio Cesare Maldini, che in serata s'è allineato alle direttive giunte dall'«alto»: «Sono d'accordo con la Federazione: se uno dice no alla rappresentativa maggiore, ne consegue che rinunci a tutte le altre nazionali».

Ciclismo: Vuelta Skibby vince la nona tappa

Il danese Jesper Skibby ha vinto la nona tappa della Vuelta di Spagna di ciclismo. Avila-Palazuelos de Eresma di 154 km. Il francese Laurent Jalabert ha conservato il primato in classifica.

Atletica Record mondiale asta femminile

La ceca Daniela Bartova ha ritoccato di un centimetro il proprio primato mondiale di salto con l'asta femminile con 4,22 metri durante un meeting di atletica in Ungheria. Il limite precedente, 4,21, la Bartova l'aveva ottenuto il 22 agosto scorso a Linz in Austria.

Morto Rebuffa vecchio dirigente della Samp

È morto nella notte nella sua abitazione genovese il Cavalier Mario Rebuffa, una delle figure più note della Sampdoria, della quale è stato dirigente per 40 anni, e del calcio nazionale. Rebuffa aveva 78 anni e da un paio d'anni era affetto da problemi circolatori. Per decenni il Cavaliere, come ormai tutti lo chiamavano a Genova, aveva ricoperto la carica di segretario generale della Sampdoria, società della quale rappresentava la memoria storica e la bandiera.

Totogol Quattro vincolti miliardari

Quattro «8» praticamente miliardari (L. 997.074.000) nel concorso n. 4 di domenica contribuiscono a rilanciare il Totogol verso i successi della scorsa stagione. Un miliardo circa, dunque, per i quattro vincitori di Potenza (una scheda convalidata nella ricevitoria di Maria Esposito, in via Due Torri 10), Livorno (ricevitoria di Roberto Gori in via Oberdan 62) e Roma (due schede nella ricevitoria di Alberto Carlini in via Laurentina 781).

Calcio: Oslo firma per il Palmeiras

Dopo aver superato tutti gli esami medici ai quali è stato sottoposto, Marco Osio ha firmato ieri il contratto che lo lega al Palmeiras. Dopo il giocatore è stato presentato nella sala dei trofei dello stadio Palestra Italia, che è anche l'antico nome del club fondato dalla colonia italiana di San Paolo.

Calcio: doppietta di Butragueño in Messico

Primi gol di Butragueño nel campionato messicano. «El Buitre» ha messo a segno una doppietta che ha permesso alla sua squadra, il neopromosso Celaya, di pareggiare per 2-2 (rimontando da 0-2) contro il Puebla e di mantenere così l'imbattibilità dopo tre giornate. «Prima volta» anche per il tecnico argentino Osvaldo Ardiles, che ha ottenuto il suo primo successo alla guida del Guadalupe: 4-2 al Monterrey.

FORMULA UNO. Domani nuovi test sulle «rosse» per il prossimo Gp. Schumi rappresentante Unesco

Ferrari, dopo la delusione di Monza si riparte

Chiuso il doloroso capitolo di Monza, la Ferrari è già al lavoro per preparare il Gp del Portogallo: domani cominceranno i test aerodinamici sulle vetture. Intanto, Schumacher viene nominato rappresentante dell'Unesco.

DAL NOSTRO INVIATO
ALDO QUASLERINI

■ MONZA. Alesi e Berger non hanno avuto la possibilità di salutare i tifosi italiani come avrebbero voluto. Costretti al ritiro, i piloti che quest'anno lasceranno la Ferrari, hanno speso rabbia e lacrime nelle ore successive alla conclusione del Gran premio d'Italia.

Passati i primi momenti di disperazione, la situazione si è un po' calmata anche se la delusione per un risultato che era a portata di mano e che invece non è arrivato c'è ancora tutta. Già domani Jean

Alesi dovrebbe tornare a lavoro sulla 412 T12 sottoponendola ad alcuni test aerodinamici sul circuito del Mugello. Nello stesso tempo, a Fiorano, si lavora per consolidare l'affidabilità del motore che domenica, tra l'altro, ha funzionato a dovere. Durante le prove, Jean aveva lamentato un calo di potenza ma in gara tutto è filato liscio. Sul quel versante. Per il resto, invece...

Adesso, i tecnici stanno lavorando per scoprire le cause del grippaggio del cuscinetto che ha co-

stretto il francese ad arrendersi, mentre, per quanto riguarda il motivo del ritiro di Gerhard ci sarebbe da andare a farsi togliere il macchietto. Sì, perché da quando la F1 esiste non si era mai vista una cosa del genere: un telecamera che si stacca da una vettura e schizza via come un proiettile andando a colpire il tirante della ruota dell'altra auto della stessa scuderia... Riosservando i filmati della gara, si è scoperto che la minitelecamera, montata sul telaio della Ferrari numero 27 era stata urtata da una gomma durante la sosta ai box, poi, a causa delle vibrazioni si è staccata definitivamente cadendo sulla ruota posteriore che ha fatto da fionda scaraventandola in aria... «Cambiare i meccanismi invece dei piloti? Non sarebbe giusto» commenta il ds Jean Todt - i meccanismi fanno un lavoro eccezionale e poi le telecamere vengono fissate sulle monoposto da una ditta esterna e non dalla nostra squadra».

Però, il mondo continua a girare e il grande circo della Formula uno riparte diretto in Portogallo, dove tra due settimane si svolgerà il Gp di Estoril. La domenica sera, a Vedano, nel paddock dietro il circuito di Monza, si levano le tende: i motorhome vengono chiusi, ripartono i pullman, i Tir delle scuderie si spostano con movimenti elefantiaci, anche le bancarelle spongono le luci. Nei vialini che attraversano Villa Reale rimangono pochi ragazzi con le bandiere ripiegate, i giubbotti chiusi per il fresco che comincia a farsi pungente. Per terra rimangono soltanto cartacce e bottiglie di plastica vuote. Da ieri e fino a domani, cento persone lavoreranno per togliere i rifiuti lasciati dagli oltre centomila spettatori nei tre giorni del Gran Premio.

Soddisfatti gli organizzatori, dunque, anche se il record di 140mila presenze non è stato eguagliato. D'altronde sono tempi di vacche magre per i tifosi del Cavallino... ma il prossimo anno, secondo Todt, si tornerà ai vecchi fasti e ci sarà il pioniere per vedere Schumacher alla Ferrari. Comunque, in questi tre giorni abbiamo visto il pubblico soffrire, esultare e piangere con Jean e Gerhard, mentre a Schumi sono state riservate soltanto bordate di fischi. Il pubblico ha le sue simpatie e il pilota tedesco dovrà sudare per guadagnarsi il favore dei tifosi. Un piccolo passo lo ha già fatto: smentendo le voci che lo dipingono freddo e insensibile Michael ha accettato di essere nominato rappresentante dell'Unesco per l'istruzione e lo sport. Oggi a Parigi si svolgerà la cerimonia ufficiale, durante la quale, il pilota tedesco farà una donazione di 300 milioni di lire al programma Unesco «Infanzia in pericolo».

Jacques Villeneuve ha vinto ufficialmente il campionato IndyCar. Dopo l'ultima gara, il pilota canadese, che il prossimo anno correrà in F1 con la Williams, ha un bottino definitivo di 173 punti.

